

*RoHar Lu, 27.7.2012.* Niente dura, tutto passa.

Dopo il tumulto arriva sempre la calma, la pace.

È un fatto energetico, e riguarda qualsiasi situazione al momento sperimentabile.

Qualsiasi cosa non dura, e potremmo scrivercelo a grandi lettere, o su un foglio da tirare fuori al momento opportuno, o nella nostra mente, da richiamare ad ogni circostanza, che possa apparire penosa, o incredibilmente fantastica.

Il cambiamento è sempre augurabile, e questo significa che l'energia gira, muta, vibra, si rinnova, e non ristagna, non si blocca, non si putrefà.

Molti, abituati come sono nel vivere nell'"abitudine", non gradiscono il cambiamento. Lo temono, in molti casi. Ne hanno paura.

E, malgrado i lamenti e i piagnistei, finiscono sempre per scegliere il vecchio, che già conoscono. E che, anche se non riescono più a tollerarlo, incute loro meno timore.

Bisogna avere il coraggio di cambiare, di scegliere il nuovo, anche se ignoto.

Se una cosa fa vibrare, e procura tante emozioni, magari possiamo anche lasciarla nella nostra vita. Ma se una cosa non si adatta più, o siamo noi a non adattarci più ad essa, è bene lasciare andare, e spingere, con una determina intenzione, verso la rigenerazione.

Questo vale in tutti i campi, in tutti i comparti della nostra esistenza e della nostra consapevolezza.

Comunque le cose non dureranno, perché questa è la grande costante di questa parte di manifestazione.

Così, agevolare, e pilotare la trasformazione, senza un fanatico e insano controllo, e dopo aver cercato di comprendere quello che effettivamente vogliamo, può essere veramente molto salutare.

Certo, tutto deve avvenire per il benessere di tutti i partecipanti al gioco. E nessuno dovrà essere leso nella propria dignità, nel proprio onore, nei propri retti desideri.

Perché il mondo è di tutti.

Ed è un fatto anche logico del resto, non semplicemente di specifico intuito spirituale.

E a tutti deve essere assicurata una dolce permanenza, o un delicato passaggio, in questa favolosa porzione di universo, e peculiare dimensione.

È questa la regola, semplicemente, e la corretta conclusione. Non ne sono necessarie altre.

Tutti per uno, e uno per tutti.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar Lu*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamole!*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.